

**Documento di supporto alla predisposizione del  
Programma Regionale per la Montagna**

**Approfondimento tematico  
Dinamiche demografiche: i cittadini della montagna**

Documento di lavoro

Documento di lavoro

Indice

1. Introduzione.....	5
2. La popolazione residente in montagna.....	5
3. La composizione della popolazione per fasce di età.....	7
4. Il grado di istruzione.....	9
5. Le famiglie .....	10
FONTI.....	12

Documento di lavoro

Documento di lavoro

## 1. Introduzione

La struttura demografica della popolazione rappresenta un importante determinante per comprendere potenzialità e criticità di un territorio, soprattutto quando si parla di aree montane e/o marginali. In particolare, rispetto all'Appennino, spesso si parla solo di spopolamento ovvero del progressivo calo demografico che interessa in particolare alcune aree montane, legato all'esodo verso zone urbanizzate situate perlopiù in pianura o sul fondovalle; poco si riflette invece sul tessuto sociale che resta, ovvero sui cittadini giovani e anziani che continuano ad abitare il territorio montano.

Le pagine che seguono illustrano alcuni dati che caratterizzano la situazione demografica del territorio per comprendere **“chi vive in montagna”** e come si è trasformata la composizione della popolazione negli ultimi anni.

L'analisi è stata condotta sulla base di alcuni elementi utili a descrivere le caratteristiche della popolazione dell'Appennino. Di seguito ne riportiamo una sintesi per punti:

- le persone che vivono in montagna sono 465.917, di cui circa il 10% di origine straniera;
- la popolazione in età attiva rappresenta circa il 60% del totale, mentre il 25% dei residenti ha più di 65 anni
- nelle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia si registrano le percentuali più alte di “over-65”;
- le aree con residenti in calo anche negli ultimi 10 anni sono poche: il piacentino e parzialmente il parmense, mentre gli altri territori sono in crescita;
- la componente straniera è considerevolmente più giovane di quella italiana: oltre la metà dei residenti stranieri ha meno di 35 anni, con una percentuale molto ridotta di over-65 (ca. il 3% contro oltre il 25% della popolazione nativa);
- le provenienze principali degli stranieri sono: Marocco, Romania, Albania, Ucraina, Moldova, India, Macedonia, Tunisia, Polonia e Senegal
- le province dove il numero di stranieri è più elevato sono Bologna, Parma, Forlì-Cesena e Modena;
- il numero di residenti stranieri di sesso femminile è maggiore rispetto al numero dei maschi;
- il 91,4% dei residenti dell'Appennino possiede almeno un titolo di studio, di cui il 7,5% di livello universitario;
- i residenti con titolo di studio più elevato si concentrano nella Montagna Centrale;
- gli analfabeti residenti in montagna sono 3.164 (lo 0,7% della popolazione), di cui 1.727 oltre i 65 anni;
- in percentuale le famiglie monocomponente sono più numerose di quelle con più componenti.

## 2. La popolazione residente in montagna

Sono **465.917** le persone che vivono nei comuni montani<sup>1</sup> dell'Emilia-Romagna, circa il 10% della popolazione residente in regione, con una densità di 49,2 abitanti per Km<sup>2</sup>: ciò a fronte dei 4.452.782 abitanti dell'intera regione, con una densità abitativa media di 198,2 abitanti per Km<sup>2</sup> (quindi comprensiva anche delle aree a bassa densità).

Complessivamente la **popolazione è in crescita**, sia nell'intervallo dei 40 anni (1971 – 2011: + 7,3% in montagna e + 12% in tutta la regione), sia nel periodo 2001 - 2011 (+5,2% in montagna e +8,2% in tutta la regione). Esistono tuttavia situazioni differenziate, come illustrato nelle figure 1 e 2, da cui si evince le maggiori difficoltà tipiche del vivere nelle zone di montagna di più difficile accessibilità come nel caso della Montagna Occidentale. Questi dati consentono di differenziare i processi di spopolamento, laddove si evidenzia che il calo demografico interessa in particolare l'Appennino piacentino e – parzialmente - quello parmense.

---

<sup>1</sup> Per i dati demografici al 2014 sono stati considerati i comuni fusi di Valsamoggia e Poggio Torriana, per cui i Comuni considerati montani sono 123 sui 340.

Figura 1

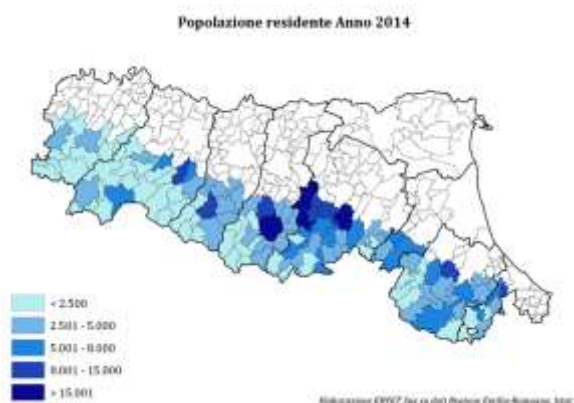
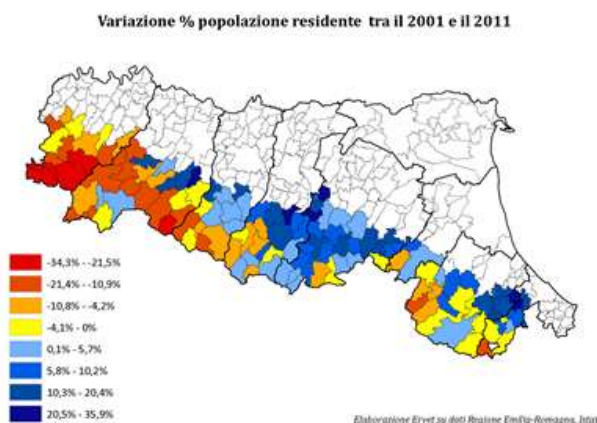
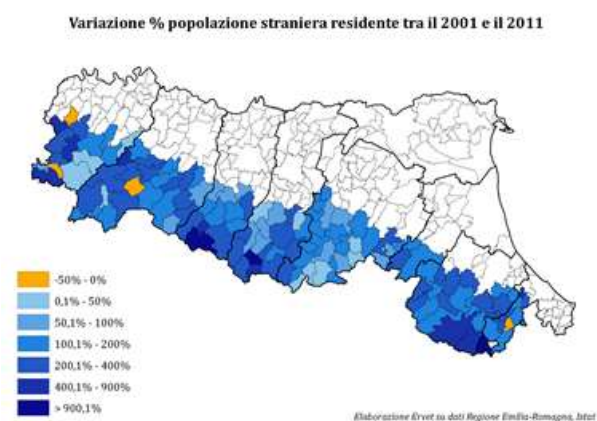


Figura 2



Nella maggior parte del territorio, sia regionale sia montano, la crescita di popolazione è stata in parte determinata dall'arrivo della **popolazione straniera** che in montagna rappresenta il 9,9% della popolazione residente: **46.303 abitanti**, a fronte di una presenza di stranieri in Emilia-Romagna pari a 536.022 che rappresentano il 12% sul totale della popolazione residente.

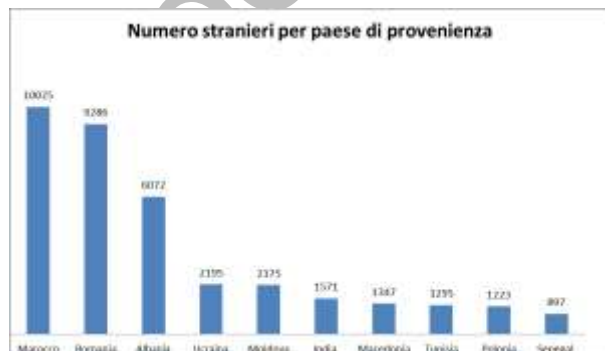
Figura 3



Considerando il periodo fra i due censimenti 2001-2011 (figura 3), la popolazione straniera è più che raddoppiata, registrando una variazione totale del 154%. Si osserva infatti una crescita sostenuta in praticamente tutti i comuni della montagna con percentuali anche piuttosto elevate, mentre solo su quattro comuni si registra un decremento della popolazione: Cerignale e Piozzano nel piacentino, Valmozzola nel parmense, e Maiolo nel riminese.

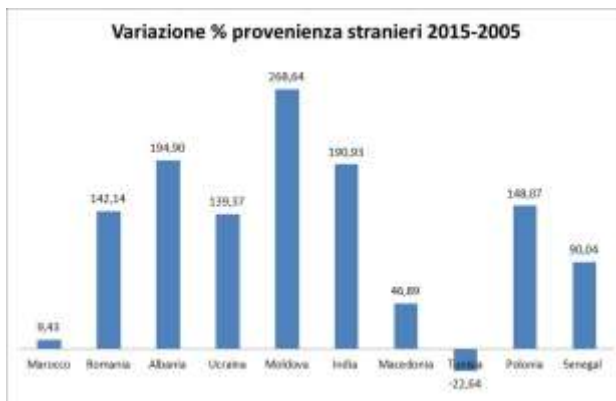
Con riferimento alle nazionalità degli stranieri residenti, convivono sull'Appennino emiliano-romagnolo circa **130 gruppi nazionali diversi**, i cui principali paesi di provenienza (considerando i primi 10 come illustrato in figura 4) sono Marocco, Romania, Albania, Ucraina, Moldavia, India, Macedonia, Tunisia, Polonia e Senegal.

Figura 4



Fonte: statistica RER anno 2015

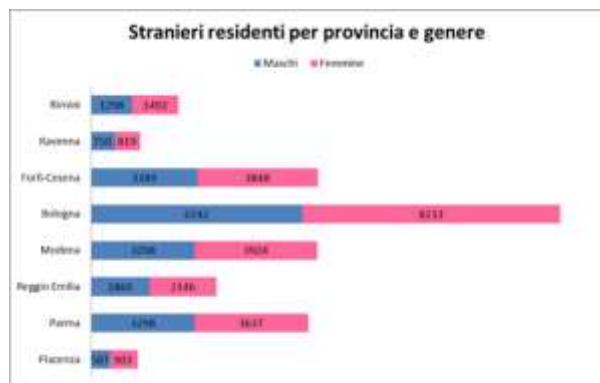
Figura 5



Fonte: statistica RER anno 2005-2015

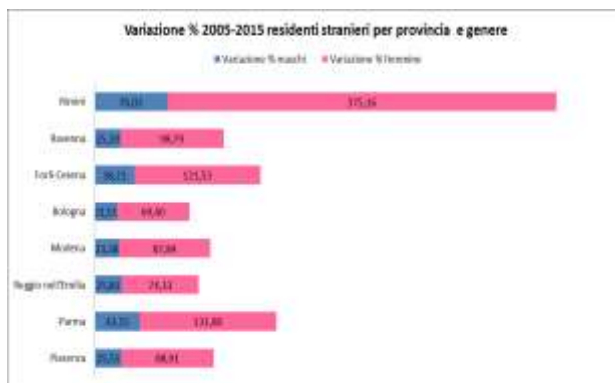
Nel periodo 2005-2015, prendendo in considerazione sempre i primi dieci paesi di provenienza degli stranieri, si registra una crescita maggiore da parte di stranieri provenienti dalla Moldova, l'Albania e l'India. In calo invece gli stranieri provenienti dalla Tunisia (figura 5).

Figura 6



Fonte: statistica RER anno 2015

Figura 7



Fonte: statistica RER anno 2005 e 2015

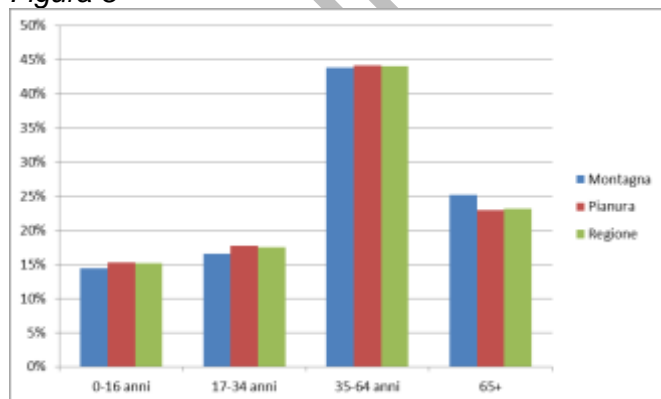
Le province dove il numero di stranieri è più elevato sono Bologna, Parma, Forlì-Cesena e Modena (fig. 6), dove risulta sempre maggiore il numero di femmine rispetto ai maschi. Le nazionalità presenti si osservano in modo abbastanza speculare anche a livello provinciale.

Negli ultimi 10 anni le province che hanno registrato un aumento maggiore di residenti stranieri sono Rimini, Forlì-Cesena e Parma, insieme anche ad un maggiore aumento della popolazione femminile (figura 7).

### 3. La composizione della popolazione per fasce di età

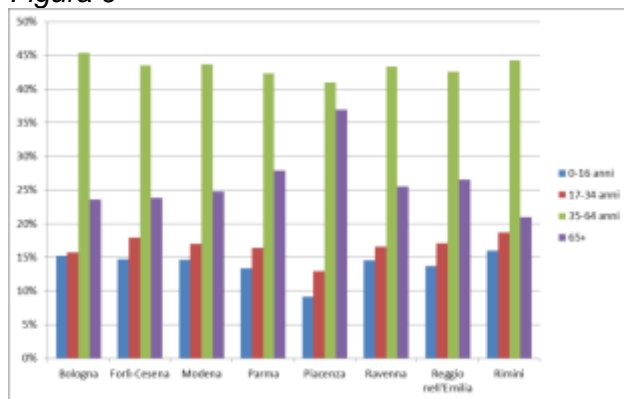
In montagna la popolazione in età attiva (compresa tra i 17 e i 64 anni) rappresenta circa il 60% del totale, mentre il 25% dei residenti ha più di 65 anni. Nel dettaglio (fig. 8): il 44% della popolazione residente in montagna è compresa nella fascia di età 35-64 anni, il 17% tra i 17-34 anni, il 14% tra 0-16 anni, il restante 25% della popolazione è rappresentato dagli over 65. Tali valori sono in linea con la composizione della popolazione a livello regionale tranne che per la classe over 65 che in montagna supera di due punti percentuali il dato regionale (23%).

Figura 8



Fonte: statistica RER anno 2014

Figura 9



La composizione delle classi di età presenta delle differenze nei territori di Piacenza e Parma in relazione alla classe di età 0-16 anni e 65+ dove si registrano percentuali più alte della media della montagna.

Figura 10

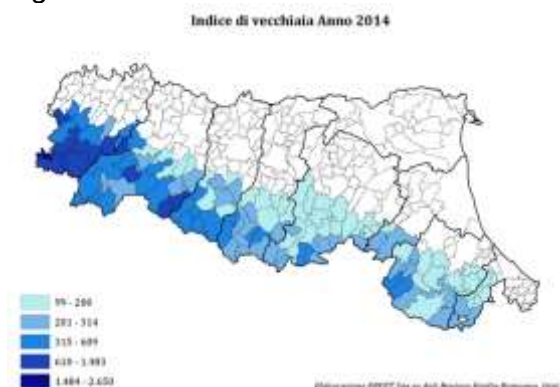
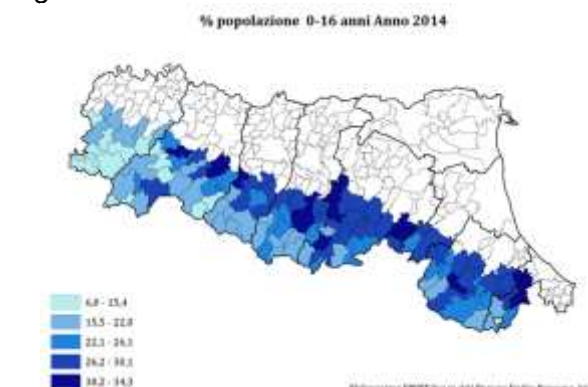


Figura 11

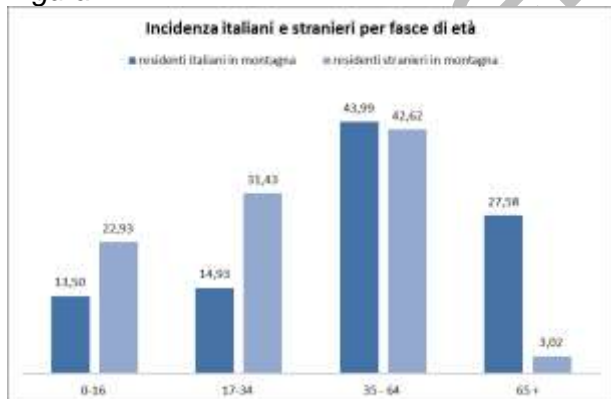


Gli indici di vecchiaia nei territori ad ovest dell'Appennino sono molto elevati, in particolare nell'alto piacentino e in alcuni comuni del parmense. L'analisi dei dati (figg. 10 e 11) infatti vede in particolare in questo territorio una maggior presenza di anziani e un minor numero di giovani rispetto al valore di tutta la montagna e al valore regionale.

Facendo una distinzione tra la popolazione italiana e quella straniera residente in montagna e in regione (figg. 12 e 13):

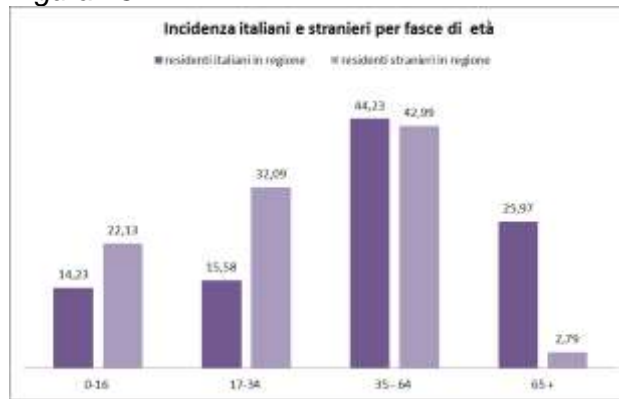
- il 13,50% della popolazione italiana in Appennino ha un'età compresa tra 0 ed i 16 anni, a fronte di un valore regionale pari al 14,23%; sempre inferiore al dato regionale, anche se di poco, la percentuale di popolazione in età attiva, mentre risulta maggiore la percentuale di residenti in area appenninica con più di 65 anni, il 27,58% a fronte del 25,97% registrato a livello regionale;
- la componente straniera è considerevolmente più giovane di quella italiana, l'incidenza delle classi di età 0-16 anni e 17-34 anni risultano più alte sia dei valori registrati in montagna sia di quelli registrati a livello regionale. Il peso della popolazione anziana, oltre i 65 anni, si attesta su valori molto bassi che supera di poco il 3%.

Figura 12



Fonte: statistica RER anno 2014

Figura 13

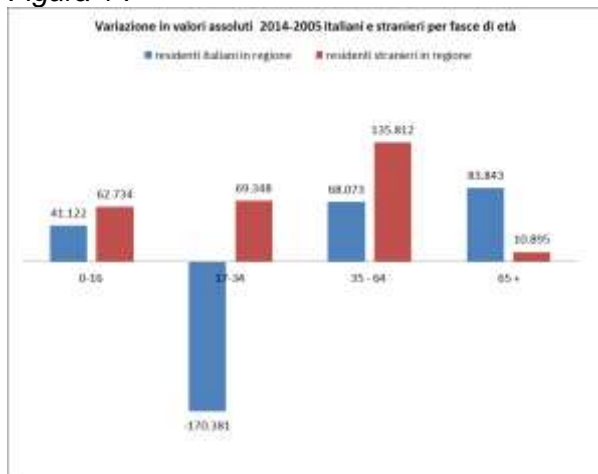


Concentrando l'attenzione sulle **variazioni negli ultimi dieci anni** (figg. 14 e 15) si evidenzia una sensibile perdita di popolazione italiana nella fascia di età 17-34 anni sia a livello regionale sia per la montagna, mentre tutte le altre fasce di età risultano in crescita.

Per quanto riguarda nello specifico i residenti in montagna e facendo un confronto tra italiani e stranieri, emerge che gli stranieri crescono di più nelle fasce 0-16 anni e 17-34 anni, invece gli italiani nelle fasce di età 35-64 anni e 65+.

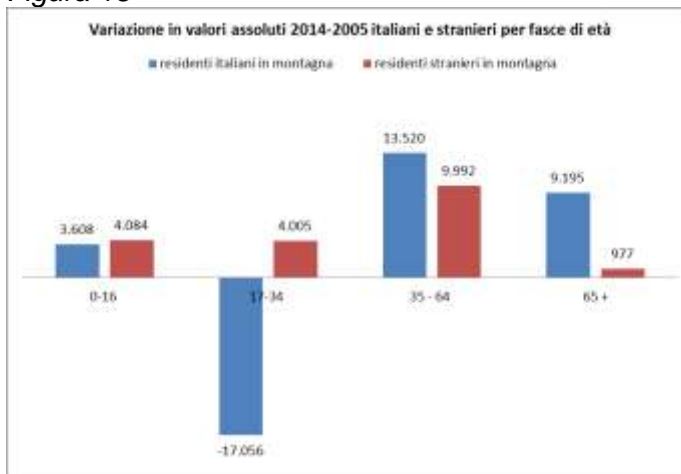


Figura 14



Fonte: statistica RER anno 2005 e 2014

Figura 15

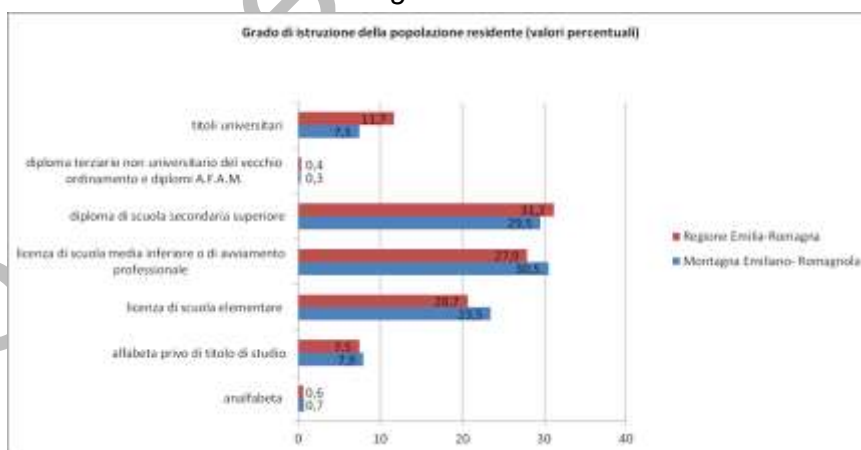


#### 4. Il grado di istruzione

Il 91,4% dei residenti dell'appennino possiede almeno un **titolo di studio**: il 30,5%, ha conseguito la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e il 29,5% ha conseguito diploma di scuola secondaria superiore, mentre il 23,5% ha conseguito la licenza elementare. Sono 3.164 gli analfabeti residenti in montagna (lo 0,7% della popolazione), di cui oltre la metà con più di 65 anni. Il 38% degli alfabeti senza titolo di studio ha oltre 65 anni.

La **percentuale dei laureati** in montagna è inferiore rispetto alla % dei laureati in regione – il 7,5% della popolazione montana possiede un titolo universitario, a fronte dell'11,7% a livello regionale - mentre è più alta la percentuale di residenti in montagna con licenza di scuola elementare (23,5% dei residenti in montagna, contro il 20,7% dei residenti in regione) e con licenza media inferiore (il 30,5% della popolazione residente, contro il 28% circa della popolazione dell'intera regione) (figura16).

Figura 16



Fonte Censimento della Popolazione e delle abitazioni, ISTAT 2011

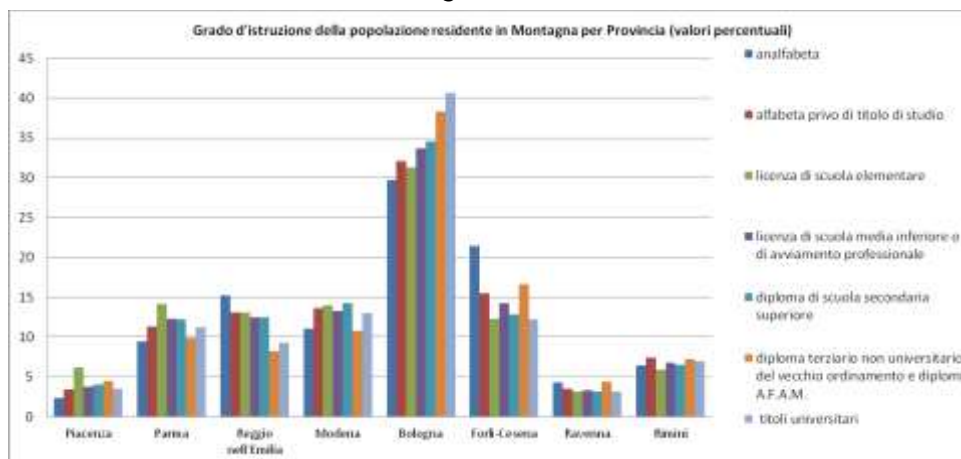
Nella Montagna Centrale si concentrano le maggiori percentuali di residenti con titolo di studio elevato (figura 17), in particolare nei comuni montani della provincia di Bologna. Infatti, il 40,6% dei laureati, il 34,6 % dei diplomati nella scuola secondaria superiore e il 38,3 % dei diplomati nel terziario non universitario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.<sup>2</sup> del territorio montano, risiedono nella provincia di Bologna.

<sup>2</sup> A.F.A.M. : Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (storicamente le accademie di belle arti e i conservatori)

In particolare, riferendoci ai comuni della provincia di Bologna, le percentuali più alte di laureati si registrano nei comuni montani più prossimi alla pianura ed alla città di Bologna e precisamente nei comuni di Castello di Serravalle, Monterenzio, Pianoro e Sasso Marconi.

Nei comuni montani della provincia di Forlì- Cesena si evidenzia, invece, una quota elevata di popolazione residente analfabeta (678 residenti), in termini percentuali il 21% degli analfabeti residenti in montagna vive nella provincia di Forlì-Cesena, di cui la maggior parte risulta essere al di sopra dei 65 anni.

Figura 17



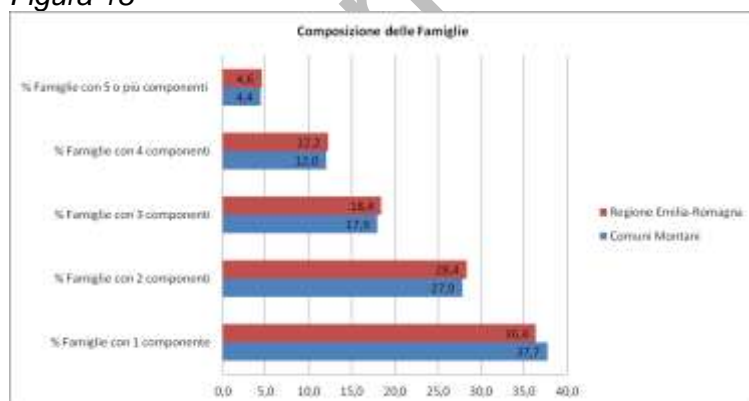
Fonte Censimento della Popolazione e delle abitazioni, ISTAT 2011

Una minor concentrazione di titoli universitari si concentrano nei comuni montani delle province di Ravenna (3,2%) nella parte orientale dell'Appennino e di Piacenza (3,5%), nella parte occidentale dell'Appennino.

## 5. Le famiglie

Nei comuni dell'Appennino risiedono oltre **210 mila famiglie**. In percentuale le famiglie monocomponente risultano più numerose sia nei comuni montani sia nell'intera regione.

Figura 18

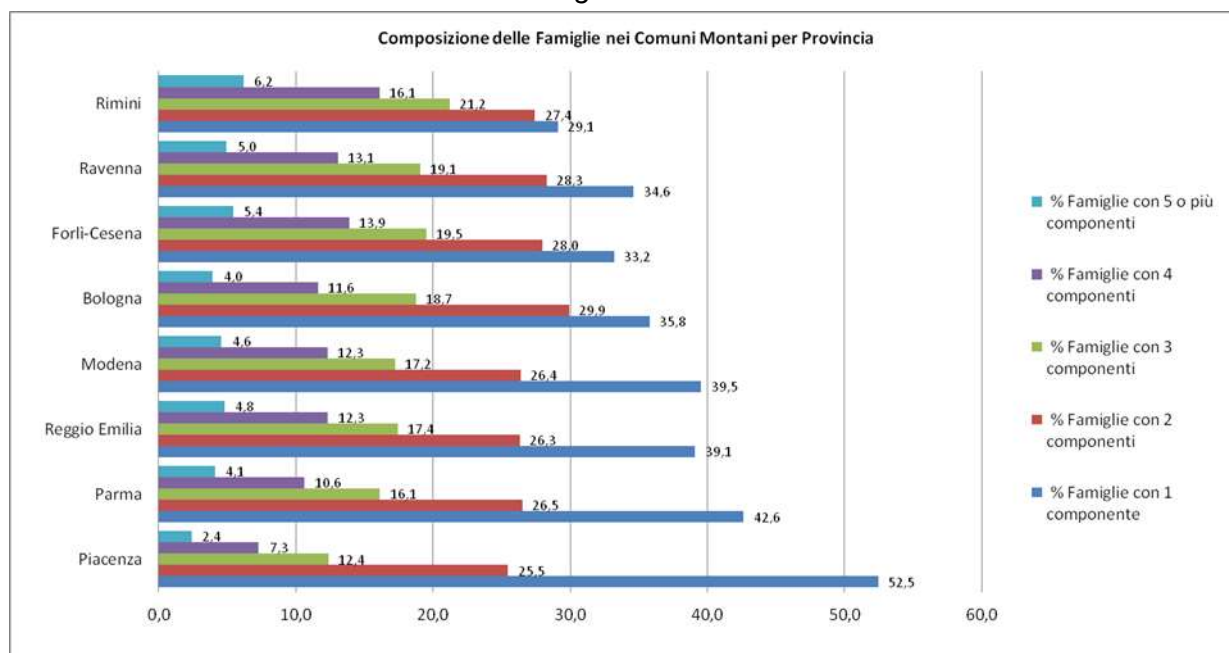


Come evidenziato nella figura 18, i dati relativi alla composizione delle famiglie nei comuni montani e nel resto della regione dimostrano un quadro abbastanza allineato: unica eccezione è la percentuale di famiglie nei comuni dell'Appennino con un unico componente (37,7%) che si discosta quasi di un punto percentuale dal dato registrato al livello regionale (36,4%).

Fonte: statistica RER anno 2014

Se si osserva la situazione per territorio provinciale (figura 19), si evidenzia che i comuni montani delle province di Piacenza e Parma registrano una percentuale di nuclei composti da un unico componente molto alta (rispettivamente pari al 52,5% e 42,6%). In dettaglio, superano il 60% delle famiglie con un unico componente i comuni di Cerignale, Ferriere, Ottone, Zerba (PC) e Monchio delle Corti (PR). Restano al di sopra del valore regionale le percentuali di famiglie con un unico componente nei comuni montani delle province di Modena (39,5%) e Reggio Emilia (39%).

Figura 19



Fonte: statistica RER anno 2014

Per quel che riguarda le **famiglie con due componenti** si evidenziano percentuali al di sopra del valore regionale del 27,9% nei comuni montani della provincia di Bologna (29,9%) e – lievemente – della provincia di Ravenna 28,3%. Nel dettaglio dei comuni, si evidenziano percentuali che superano il 30% delle famiglie con 2 componenti nei comuni di Busana, Casalfiumanese, Castel del Rio, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monterenzio, Monte San Pietro, Pianoro, Sasso Marconi, Valsamoggia (Bo). Si evidenzia inoltre, che la percentuale più bassa di famiglie con due componenti si registra nella provincia di Piacenza (25,5%).

Per le **famiglie con 3 componenti** si evidenziano percentuali più elevate del valore regionale nelle province di Rimini e Forlì-Cesena. In dettaglio si evidenziano percentuali di oltre il 20% di Famiglie con 3 componenti nei comuni di Verucchio, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Poggio Torriana (Rn) e Borghi, Meldola, Roncofreddo (FC).

Il maggior numero di **famiglie con 4 componenti**, calcolato in termini percentuali, si concentrano nelle province di Rimini (16%), Forlì - Cesena (14%) e Ravenna (13%). Mentre la percentuale più bassa di famiglie con 4 componenti pari al 7,3% si registra nella provincia di Piacenza. Se guardiamo al dettaglio comunale, le famiglie con 4 componenti superano il 16% nei comuni di Verucchio, Maiolo, Poggio Torriana (RN).

Infine, per quel che riguarda le famiglie “numerose”, vale a dire con 5 o più componenti, queste incidono per il 4,6% sul totale delle famiglie presenti in regione, e si concentrano nelle province di Rimini (6,2%), Forlì-Cesena (5,4%) e Reggio Emilia (4,8%). In particolare, si registra una percentuale di famiglie “numerose”, superiore al 7%, nei comuni di Maiolo, San Leo, Poggio Torriana (Rn) e Borghi, Galeata, Sogliano al Rubicone (FC).

**FONTI**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Statistica self service

ISTAT

Censimento della Popolazione e delle abitazioni, ISTAT 2011

Documento di lavoro